

**NON ABBIAMO UNA STORIA.
NE ABBIAMO TANTE.
ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR**

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**
su intesasanoloonair.com e Spotify, Apple Podcasts, Google Podcasts.

intesasanoloonair.com **INTESA SANPAOLO**

Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere, in linea con il progetto WELL IMPACT per cui progetti, luoghi, linguaggi e relazioni culturali sono intesi come percorsi di prevenzione e cura per le persone e per la comunità.

www.compagniadisanpaolo.it

Fondazione Compagnia di San Paolo



Partner
INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Con il contributo di



Media Partner



LA STAMPA



Charity Partner



MITO Settembre
Musica

Mercoledì
15
settembre
2021

Teatro Monterosa
ore 21

ORME



futuri

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica



Con il contributo di
MINISTERO
DELLA
CULTURA



Realizzato da

ORME

Tra il 1860 e il 1861 Borodin soggiorna in Germania. Gli si spalanca il mondo della musica da camera, nel quale Brahms ha ovviamente un posto d'onore. Chiaro che poi il suo Sestetto – del quale ci sono pervenuti solo i primi due movimenti – ne segua le orme.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Carlo Pavese.

Aleksandr Borodin (1833-1887)

Sestetto in re minore per archi

Allegro

Andante

Johannes Brahms (1833-1897)

Sestetto n. 1 in si bemolle maggiore per due violini, due viole e due violoncelli op. 18

Allegro ma non troppo

Andante, ma moderato

Scherzo: Allegro molto. Trio: Animato

Rondò: Poco allegretto e grazioso

Sestetto dei Pomeriggi Musicali

Fatlinda Thaci, Andrea Del Moro violini

Laura Vignato, Francesca Turcato viole

Simone Scotti, Valentina Turati violoncelli

In collaborazione con

I Pomeriggi Musicali

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Chimico di professione, e professore all'università di San Pietroburgo, Borodin fu compositore per hobby (si definiva «un compositore della domenica»). A ventisette anni trascorse un periodo di studi a Heidelberg, dividendo il suo tempo tra il laboratorio di chimica e serate di musica da camera. Per quelle occasioni compose un sestetto per archi di cui sopravvivono solo i primi due movimenti, e qualche appunto per il movimento finale.

Si tratta dunque di un lavoro giovanile, composto prima che Borodin diventasse uno del “Gruppo dei Cinque” (la giovane scuola nazionale russa che si contrappose ai modelli europei) ed è anzi ispirato proprio alla musica tedesca e in particolare allo stile di Mendelssohn.

Già l'incipit del primo movimento (*Allegro*) ricorda l'ouverture del *Sogno di una notte di mezza estate*, con il leggero e volatile attacco di violini e viole che poi lascia spazio a un secondo tema cantabile intonato dal violino primo, con una trama ricca di elementi imitativi. Il secondo movimento (*Andante*) è invece basato su una melodia popolare russa, accompagnata da pizzicati, come di una balalaika, e poi ripresa più volte da strumenti diversi, con numerose variazioni e cambi di tonalità.

Aveva ventisette anni anche Brahms, coetaneo di Borodin, quando compose il primo dei suoi due sestetti per archi, un genere nel quale poteva dirsi un apripista, evitando anche il confronto con Beethoven, che non aveva scritto nulla per questo organico. Eseguito per la prima volta nel 1860, il sestetto brahmsiano ottenne un immediato successo (suscitando l'entusiastico apprezzamento di Clara Schumann: «Era ancora più bello di quanto avessi previsto, e le mie aspettative erano già alte»), per il carattere amabile, i colori tenui, la scrittura raffinata che aggregava i sei strumenti in tutte le combinazioni possibili.

Il primo movimento (*Allegro ma non troppo*), dominato dal tema radioso del primo violoncello, sfoggia una grande varietà di motivi diversi che si combinano in un incessante lavoro contrappuntistico. Dopo l'*Andante*, costruito come una serie di variazioni su una melodia dal gusto arcaico, lo *Scherzo*, vigoroso e conciso, ha il passo di una danza rustica, con un *Trio* molto animato e una coda travolgente.

L'ultimo movimento è un *Rondò* dal carattere aggraziato, che però nel finale cambia volto: innesca una progressiva intensificazione ritmica, scompone il tema principale, culmina in una coda animata e carica di energia.

Gianluigi Mattietti

La nascita de I Pomeriggi Musicali fu il frutto dell'incontro tra due uomini d'eccezione: l'impresario teatrale Remigio Paone e il critico musicale Ferdinando Ballo. Il primo pensava a un'orchestra da camera con cui eseguire il repertorio classico, il secondo a una formazione in grande stile che sviluppasse un repertorio di musica contemporanea e d'avanguardia. I due progetti trovarono un punto di incontro nell'Orchestra I Pomeriggi Musicali che fin dal primo concerto, il 27 novembre 1945, accostando Mozart e Stravinskij, Beethoven e Prokof'ev, inaugurò una formula coraggiosa che la portò al successo. Il carnet dei Pomeriggi Musicali vanta numerose celebrità: Claudio Abbado, Salvatore Accardo, Arturo e Umberto Benedetti Michelangeli, Antonio Ballista, Bruno Canino, Riccardo Chailly, Dino Ciani, Daniele Gatti, Gianandrea Gavazzeni, Gianluigi Gelmetti, Carlo Maria Giulini, Bruno Giuranna, Vittorio Gui, Franco Gulli, Eliahu Inbal, Lorin Maazel, Peter Maag, Bruno Maderna, Nikita Magaloff, Igor Markevitch, Nathan Milstein, Riccardo Muti, Igor Ojstrach, Gabor Ötvös, Marcello Panni, Krzysztof Penderecki, Maurizio Pollini, Donato Renzetti, Mario Rossi, Hermann Scherchen, Thomas Schippers, Nino Sanzogno, Christian Thielemann, Uto Ughi, Carlo Zecchi. Raccogliendo lo spirito di questa vivace realtà, i musicisti che la compongono hanno voluto creare un Ensemble che permetta di continuare l'approfondimento del repertorio che è loro più consono anche al di fuori della stagione ufficiale del Teatro Dal Verme.

Il **Sestetto dei Pomeriggi Musicali** si presenta come una formazione di grande duttilità nell'affrontare un repertorio che spazia dal Barocco al Novecento.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2021 #SOLOAMITO

Sistema
Musica

